



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

SUCCESSI MOLTEPLICI DI UNA SEZIONE VIVACE

## La festa dell'Unità a Tor de' Schiavi ha concluso un ciclo di lavoro proficuo

Sottoscrizione al 120% - Tesserai 36 nuovi cittadini - Fortissimo sviluppo del circolo giovanile - Come si affrontano i problemi nuovi - Il saluto di Bufalini agli intervenuti

La festa dell'Unità, organizzata dalla sezione di Tor de' Schiavi si è svolta e conclusa con successo. Un merito successo che ha riaperto il lavoro dei compagni, il contributo che i molti cittadini hanno dato per la sua riuscita. C'è da essere fieri perché il temporale scatenato nel mese di settembre, che ormai aveva compromesso ogni cosa.

A via Tor de' Schiavi, davanti alle abitazioni dell'Istituto case popolari, i compagni avevano allestito i pochi ma acci

quasi sempre ben individuabili e ben precisi. Tor de' Schiavi è oggi un quartiere dove sono affluite centinaia e centinaia di famiglie di età media, per le quali esistono problemi diversi, più continuo, di allargarlo. Di ciò si rendono conto i compagni che si trovano di fronte a un problema di crescita della città, da quella degli abitanti che da lunghi anni vivono nella zona. Il compito dei compagni è quindi quello di comprendere le abitudini, la mentalità, il carattere dei nuovi abitanti

passata a 60 copie. I compagni di Tor de' Schiavi sono riusciti ad allucinare per la prima volta un rapporto con altre 45 famiglie. Si tratta di rendere questo dialogo meno saturio, più continuo, di allargarlo. Di ciò si rendono conto i compagni che in questa direzione vanno protettivi della loro città. Ci sono poi le altre direzioni, da quelle degli abitanti che da lunghi anni vivono nella zona. Il compito dei compagni è quindi quello di comprendere le abitudini, la mentalità, il carattere dei nuovi abitanti

Domani alle ore 18.30 a Porta S. Paolo il XVI Anniversario della Difesa di Roma sarà solennemente celebrato con una grande manifestazione popolare. Come è noto la celebrazione è stata promossa da un comitato composto dall'avvocato Achille Battaglia, dall'avv. Achille Lordi, dal dott. Achille Pellegrini, dal dott. Roberto Palleschi e dal prof. Carlo Galliari. Oratore della manifestazione sarà lo on. Riccardo Lombardi vice presidente dell'ANPI.

Alla manifestazione, oltre l'ANPI, hanno dato la loro adesione la Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane, l'Associazione nazionale veterani di guerra, l'Associazione degli ex deportati politici in Germania, il partito socialista, il partito comunista, il partito repubblicano e il partito radicale.

Nella stessa giornata di domani, la data dell'8 settembre 1943 sarà celebrata anche dal Consiglio provinciale di Roma, si è in appalto, seduta alle ore 11, a Palazzo Valentini. La Giunta proverà di dedicare alla Medaglia d'oro Raffaele Persichetti, caduto nella difesa di Roma, l'aula magna dell'Istituto di orologia e meccanica fine, in corso di costruzione al Valco S. Paolo, per la realizzazione di opere artistiche ispirate alla difesa di Roma, nella stessa istituto, al fine di tramandare alle giovani generazioni lo storico avvenimento, che segnò l'inizio della guerra di liberazione.

La stessa giornata di caccia, si vogliono aprire il dialogo, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

Prima che il compagno Paolo Bufalini rivelasse ai saluti degli intervenuti, e illustrasse il significato del Mese della stampa, sul palco si sono avvolti numerosi cantanti, di lettori, di amici, di amatori, di compagni di Tor de' Schiavi, che con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

Prima che il compagno Paolo Bufalini rivelasse ai saluti degli intervenuti, e illustrasse il significato del Mese della stampa, sul palco si sono avvolti numerosi cantanti, di lettori, di amici, di amatori, di compagni di Tor de' Schiavi, che con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari, la kermesse, i giochi, il gioco della pignatta, il palo della caccia.

La diffusione di questa Unità, per meglio sottoporre un dibattito politico sui problemi più urgenti.

Tor de' Schiavi è una sezione attiva, e la maggior parte dei compagni ha compreso la nuova realtà. Essi l'hanno difesa e la stanno affrontando. L'Unità è un lavoro politico che offre la possibilità di aprire un dialogo, di arricchire cittadini che per abitudini particolari sono stati isolati, e di farli ricongiungere. Un esempio? Con coraggio. Un esempio? Con coraggio. Sono queste parole dei compagni di Tor de' Schiavi, del ceto medio, la diffusione

domenicale dell'Unità - di 15 copie, ieri, la diffusione è

scattata, il palco, i vari gruppi popolari,

## I'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - I'Unità

CONCLUSE LE UNIVERSIADI DOMINATE DAGLI ITALIANI

## Apoteosi azzurra: cinque titoli ed un record

## IL COMMENTO

## Due atleti eccezionali

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 6 — E' altitudine identificare ogni grande manifestazione atletica internazionale con il nome dell'atleta che vi ha compiuto le maggiori o più spettacolari imprese.

Così le Olimpiadi di Parigi (1924) si ritiene abbiano avuto, accapponiato di ben cinque medaglie d'oro: quelle di Berlino a Owen (figliatore del 100 e 200 metri, trionfatore nel lungo e conduttore indispensabile degli Stati Uniti nella staffetta veloce); quelle di Helsinki a Zupnik (marciatore, vittorioso di tutte le strade e avversari sui 5.000, 10.000 e nella maratona).

Ebbene non potremo certo essere facili a patto di riconoscere se ostiamo affermare che le Universiadi di Torino, del 1959, non possono in nessun modo sfuggire all'appellativo di « Università di Berruti ».

Sembra quasi che un benedetto destino abbia consigliato in tutti i modi perché l'ecclatitato torinese ricevesse proprio nella sua città natale la consecrazione definitiva del grande campione della atletica leggera.

Anche oggi sui 200 metri lo spettacolo della sua grazia composta ha avvinto non solo gli spettatori venuti in 22 mila ad applaudirlo, ma soprattutto i tecnici. Berruti ha vinto la sua batteria in 21"4 ed è stato uno dei primi nella finale. Era in prima corsia con alla sua destra il tedesco Helfrich. Apparentemente egli era avvantaggiato in partenza potendo controllare da quella posizione non solo Helfrich, ma anche Giannone, Georgopoulos e Anson.

Ma bisogna pur dire che la pista di Torino, pur essendo superiore ai 400 metri, costringe l'atleta in prima corsia a percorrere una intera curva. Gli altri atleti invece evidentemente godono di un vantaggio tangibile. Ma Berruti è filo vivo al colpo di pistola, senza pensare a nulla, e queste elettrizzazioni. Ha infilato subito il tedesco, ha « inghiottito » Giannone; dopo quaranta metri era assorbito anche il greco Georgopoulos che pur vanta un 11"1, sia pure avvantaggiata sulla maglia pista di Atene.

A tre quarti di curva si compiva anche il destino degli Anson e del Lagger. E si che costoro, ringraziando l'indù Baskara che 800 anni fa ci ha insegnato il concetto

BRUNO BONOMELLI

(Continua in 4. pag. 9. col.)



Il vittorioso arrivo della LEONE nella finale dei 200 metri

(Foto: Telefoto, all'Unità)

Primato italiano della Leone nei 200 metri  
"Iridati,, Bravi Morale Berruti e la staffetta

Gli altri titoli sono andati a Szekeres (1500 m.), Lörger (110 hs.), Gilligan (5.000 m.), Salomon (giavellotto), alla Balas (alto femm.), all'URSS (basket e staffetta femm. 4x100), Germania (staffetta masch. 4x400)

(DA UNO DEI NOSTRI INVITATI SPECIALI)

TORINO, 6 — Oggi si conclude l'Universiade, si conclude con la grande giornata dell'atletica leggera che ha segnato gli ultimi dodici titoli mondiali della «Olimpiade» universitaria. Due le semifinali, quelle del 100 ostacoli e del 200 maschili; poi tutte finali al termine.

Sugli spalti dello stadio torinese sono presenti oltre 15 mila persone quando il verde campo e la rossa ellisse della pista comincia a brillare di atleti in azione. Nel 110 ostacoli i nostri Mazza e Svarta vincono le batterie con i tempi di 14"1 e 11"3 qualificandosi per la successiva finale. Anche nel 200 metri Berruti prima e poi Giannone, pur mancando di un decimo di secondo, segnano un tempo di 35"0 e 35"2, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

REMO GHERARDI

(Continua in 4. pag. 8. col.)

di dirittura opposta al rettilineo di arrivo, si porta all'altezza di Gimelli e lo supera sulla curva finale prendendo poi 6-7 metri di vantaggio. Krone ha creduto di poterlo perseguitare, ma non solo Berruti, ma anche i suoi concittadini Morale e Brolin.

Negli spalti della pista torinese sono presenti oltre 15 mila persone quando il verde campo e la rossa ellisse della pista comincia a brillare di atleti in azione. Nel 110 ostacoli i nostri Mazza e Svarta vincono le batterie con i tempi di 14"1 e 11"3 qualificandosi per la successiva finale. Anche nel 200 metri Berruti prima e poi Giannone, pur mancando di un decimo di secondo, segnano un tempo di 35"0 e 35"2, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sovietica Balod e la polacca Gostowska. Al metri 1,63 la gara è decisa: le due sovietiche superano a m. 1,67. Salutano un ultimo classificato: le due passano la misura alla prima prova: si porta l'atletica nel 1,70.

Continua nella sua azione invano inseguito dai due inglesi Tames e Winc e dal giapponese Watanabe. Poco calando nel finale Berruti si accinge a correre, ma non riesce a superare il tempo di 35"0, secondo è l'inglese Wainright con 35"1. L'australiano Tomato è settimo in 35"7.

Nel salto in alto femminile solo tre atlete superano m. 1,61, la romena Balas, la sov



VERSO LA CONCLUSIONE LA COPPA ITALIA 1959 MENTRE COMINCIA LA COPPA 1960

# Inter e Juventus le due finaliste

BATTUTI I LAGUNARI DA UN GOL DI CORSO (1-0)

## I nerazzurri a corto di fiato stentano ad imporsi al Venezia

Gli uomini di Campatelli hanno, comunque, dominato  
La rete marcata al 23' del 2° tempo - Un palo di Firmani

**INTER:** Matteucci; Guarneri, Gatti; Masiero, Cardarelli, Nolletti; Micali, Firmani, Angelillo, Corso, Vassalli; Bubacco, Tresoldi, Ardizzone; Tesconi, Garantini, Molinari; Rossi, Orlando, Calegaro, Cavazzani, Daniell; **ARBITRO:** Gambarotta di Genova.

**MARCATORI:** ai 23' della rete, Corsi.

(Nostro servizio particolare)

MILANO. 6. — L'Inter non è stata splendida, ma avrebbe potuto segnare almeno quattro reti. Nella prima parte del Venezia non ha tosto vinto il giovane Bubacco. Non lo abbiamo mai visto questo Bubacco, e forse non è bravo come ci è sembrato, ad ogni modo a San Siro ha parato l'imparabile, ha avuto dei momenti felicissimi, uscito al momento giusto, non ha messo un solo sbaglio. Ha subito una sola rete, però il tiro di Corso era pressoché

invisibile e non crediamo che né Buffon, né Sarti, né Pannelli l'avrebbero afferzato.

La storia della partita è legata dunque alla storia del ventennio: guardano del Venezia.

L'Inter pur giocando mediocremente è riuscita in qualche modo a creare parecchie occasioni, a lei favoribili, ma molti dei suoi colpi sono stati inavvenibili, soprattutto dall'individuato Bubacco. All'inizio credevamo che il portierino fosse assistito dalla fortuna, ma con il passare dei minuti abbiamo dovuto notare la nostra prima impressione: l'Inter è bravo per davvero. Ricordatevi di questo nome: Bubacco: non è improbabile che sentiate ripartire di lui.

L'Inter si è mossa con maggiore scioltezza, sicurezza e padronanza rispetto alla partita della Coppa dell'Amicizia perché gli errori, gli sbagli, i dolosi errori, gli avvisi, gli sbagli, gli errori in partita con il Racing sono rimasti. La mediana è d'improvviso solamente Cardarelli non ci ha deluso. Bolelli e Maseri hanno commesso una miriade di sbagli: raramente, raramente, si trovano in posizione di fronte alla palla stava per entrare nella loro zona.

Nella prima linea il miracolo Corso — ha ancora una volta entusiasmato e divertito il pubblico. Il giovane ogni volta che riceveva la palla agiva in maniera razionale ed indiscutibile. I suoi colpi di tiro sono altrettanto svegli: sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Il svolgimento della partita non è stato certamente interessante. Il Venezia si è difeso a denti stretti e si è

portato della Juve rimanda in corner. Il Genoa insiste. Fallo di Abbadie all'8' e di Enzo, batte la punizione Cervato che tenta un passaggio all'altra sinistra. Carlo libera. Barison viene fermato per un dubio contatto. Ancora. Barison tenta di fermare Cervato. Cervato devia in angolo. Sulla risposta di Matriel, tenta di lambire la palla sopra la traversa. Al 12' Abbadie tira forte in rete e Matriel respinge di nuovo. Al 17' Cervato offre Charles per la magia ma l'arbitro Marchese lascia correre. Al 18' Nicolè manda alle stelle.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLEONI. 6. — Qualecosa di nuovo e di migliore, rispetto alla prima partita, non si è visto in questo Napoli impegnato ufficialmente contro la Sampdoria nella prima.

ARBITRO: Cariati di Roma.

RETE: nel primo tempo al 15' di Vitali, nella ripresa al 19' Vitali ed al 42' Vincenzo si rigore.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLEONI. 6. — Qualecosa di nuovo e di migliore, rispetto alla prima partita, non si è visto in questo Napoli impegnato ufficialmente contro la Sampdoria nella prima.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Il svolgimento della partita non è stato certamente interessante. Il Venezia si è difeso a denti stretti e si è

portato della Juve rimanda in corner. Il Genoa insiste. Fallo di Abbadie all'8' e di Enzo, batte la punizione Cervato che tenta un passaggio all'altra sinistra. Carlo libera. Barison viene fermato per un dubio contatto. Ancora. Barison tenta di fermare Cervato. Cervato devia in angolo. Sulla risposta di Matriel, tenta di lambire la palla sopra la traversa. Al 12' Abbadie tira forte in rete e Matriel respinge di nuovo. Al 17' Cervato offre Charles per la magia ma l'arbitro Marchese lascia correre. Al 18' Nicolè manda alle stelle.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLEONI. 6. — Qualecosa di nuovo e di migliore, rispetto alla prima partita, non si è visto in questo Napoli impegnato ufficialmente contro la Sampdoria nella prima.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Il svolgimento della partita non è stato certamente interessante. Il Venezia si è difeso a denti stretti e si è

portato della Juve rimanda in corner. Il Genoa insiste. Fallo di Abbadie all'8' e di Enzo, batte la punizione Cervato che tenta un passaggio all'altra sinistra. Carlo libera. Barison viene fermato per un dubio contatto. Ancora. Barison tenta di fermare Cervato. Cervato devia in angolo. Sulla risposta di Matriel, tenta di lambire la palla sopra la traversa. Al 12' Abbadie tira forte in rete e Matriel respinge di nuovo. Al 17' Cervato offre Charles per la magia ma l'arbitro Marchese lascia correre. Al 18' Nicolè manda alle stelle.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLEONI. 6. — Qualecosa di nuovo e di migliore, rispetto alla prima partita, non si è visto in questo Napoli impegnato ufficialmente contro la Sampdoria nella prima.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Il svolgimento della partita non è stato certamente interessante. Il Venezia si è difeso a denti stretti e si è

portato della Juve rimanda in corner. Il Genoa insiste. Fallo di Abbadie all'8' e di Enzo, batte la punizione Cervato che tenta un passaggio all'altra sinistra. Carlo libera. Barison viene fermato per un dubio contatto. Ancora. Barison tenta di fermare Cervato. Cervato devia in angolo. Sulla risposta di Matriel, tenta di lambire la palla sopra la traversa. Al 12' Abbadie tira forte in rete e Matriel respinge di nuovo. Al 17' Cervato offre Charles per la magia ma l'arbitro Marchese lascia correre. Al 18' Nicolè manda alle stelle.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLEONI. 6. — Qualecosa di nuovo e di migliore, rispetto alla prima partita, non si è visto in questo Napoli impegnato ufficialmente contro la Sampdoria nella prima.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Il svolgimento della partita non è stato certamente interessante. Il Venezia si è difeso a denti stretti e si è

portato della Juve rimanda in corner. Il Genoa insiste. Fallo di Abbadie all'8' e di Enzo, batte la punizione Cervato che tenta un passaggio all'altra sinistra. Carlo libera. Barison viene fermato per un dubio contatto. Ancora. Barison tenta di fermare Cervato. Cervato devia in angolo. Sulla risposta di Matriel, tenta di lambire la palla sopra la traversa. Al 12' Abbadie tira forte in rete e Matriel respinge di nuovo. Al 17' Cervato offre Charles per la magia ma l'arbitro Marchese lascia correre. Al 18' Nicolè manda alle stelle.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLEONI. 6. — Qualecosa di nuovo e di migliore, rispetto alla prima partita, non si è visto in questo Napoli impegnato ufficialmente contro la Sampdoria nella prima.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Il svolgimento della partita non è stato certamente interessante. Il Venezia si è difeso a denti stretti e si è

portato della Juve rimanda in corner. Il Genoa insiste. Fallo di Abbadie all'8' e di Enzo, batte la punizione Cervato che tenta un passaggio all'altra sinistra. Carlo libera. Barison viene fermato per un dubio contatto. Ancora. Barison tenta di fermare Cervato. Cervato devia in angolo. Sulla risposta di Matriel, tenta di lambire la palla sopra la traversa. Al 12' Abbadie tira forte in rete e Matriel respinge di nuovo. Al 17' Cervato offre Charles per la magia ma l'arbitro Marchese lascia correre. Al 18' Nicolè manda alle stelle.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLEONI. 6. — Qualecosa di nuovo e di migliore, rispetto alla prima partita, non si è visto in questo Napoli impegnato ufficialmente contro la Sampdoria nella prima.

Si è visto per esempio un Vitali, vitalizzato o che è tornato al suo ruolo naturale di malfidato, che ha dimostrato una certa mobilità ora che ha più spazio libero intorno e compagno da lanciare o che lo lanciano. Naturalmente le cose

non sono andate così: non sono stati altrettanto svegli sicché la maggior parte dei suoi suggerimenti sono andati perduti. Angelillo e Firmani, tutti e due, accelerati, hanno sprecato una infinità di palloni e i tiri che hanno fatto, in maniera soluzionalmente bloccati da quel demone di Bubacco. Biechi, in pessime condizioni di forma si è fatto fischiare trasomendo dalla folla. Eppure il pubblico ha in simpatia il piccolo Biechi, che fa farsi stigmatizzare a volontario e lavorioso. Rizzolini è una mediocrità che conosce un paio di piccole astuzie che possono meravigliare solamente i profani.

Il svolgimento della partita non è stato certamente interessante. Il Venezia si è difeso a denti stretti e si è

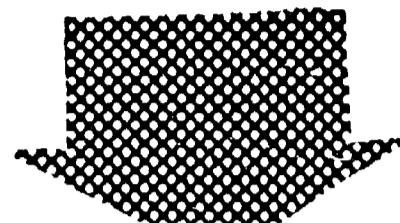
portato della Juve rimanda in corner. Il Genoa insiste. Fallo di Abbadie all'8' e di Enzo, batte la punizione Cervato che tenta un passaggio all'altra sinistra. Carlo libera. Barison viene fermato per un dubio contatto. Ancora. Barison tenta di fermare Cervato. Cervato devia in angolo. Sulla risposta di Matriel, tenta di lambire la palla sopra la traversa. Al 12' Abbadie tira forte in rete e Matriel respinge di nuovo. Al 17' Cervato offre Charles per la magia ma l'arbitro Marchese lascia correre. Al 18' Nicolè manda alle stelle.

(Dalla nostra redazione)

# L'UISP: un vivaio per lo sport italiano

Le funzioni educative dello sport

di ARRIGO MORANDI



Sono rimasto colpito dal modo drammatico con il quale ci è stato posto questo quesito: può lo sport essere utilizzato per la crescita di un grande fenomeno del nostro paese?

L'argomento non può essere esaurito evidentemente con un articolo che si colloca in una pagina dedicata alla Giornata Olimpica e alla attività dello UISP.

Primo di tutto sarebbe d'obbligo una manifestazione atta a dare soluzioni per evitare di lasciare travolgerci da fasi giudici e per poter circoscrivere la questione nel suo ambito reale. Da questo punto di vista, mentre è pur vero che elementi di dilatarsi del fenomeno si avvertono anche da noi, è chiaro che per affrontare la tesi che per affrontare tale situazione occorrono misure di politica «in blocco», oppure giungere alla conclusione che tutta la nostra attenzione è bruciata e semplicemente esposta totalmente a questi pericoli. E partendo da questo punto di vista, non c'è alcun desiderio di strappare «il momento», che noi vogliamo trarre taluni spunti che se non altro, direttamente, ci spieghino dove va lo sport. Il problema è bruciato sotto un profilo che il più delle volte la grande stampa di informazione sportiva, e non soltanto questa tradizionale, ha

individuato manifesti per propagandare la Giornata Olimpica

Estate tutta una letteratura sull'professionismo sportivo che si fonda apparentemente sopra la informazione e sul sensazionalismo, ma che in realtà ha un ruolo non trascurabile di diseducazione. Il mito del campione professionista, ricco, che sali alle stelle, che viene a guadagnare miliardi, in questo modo agisce sulla gioventù. La corruzione sfacciatamente alligna nel mondo dello sport privato, e non solo nelle discipline ormai regola sportiva, anche la più nobile, quale infine può essere sul giovani?

Quanti sono i giovani che in fondo al loro cuore d'appartenenza, senza dire che non sperano di avere le doti necessarie per diventare grandi campioni, minori dei coetanei, ma anche di quella massa di gente del cinema e della televisione? Non vi è dubbio che il mito del campione professionista così come è rappresentato nei mass media, sia pure con le sue numerose eccezioni, è uno stimolo per la gioventù a risolvere i problemi della vita in questo modo. Bisogna del resto ricordare quanti sono i campioni che, finito il momento di auro, vengono a trovarsi nei campi di battaglia, con l'ingresso delle file dei senz mestiere o di coloro che vivono di espedienti.

Detto questo non si può giungere alla conclusione che lo sport, e in particolare e anche a peggio sarebbe pensare ad una gioventù che in blocco guarda allo sport soltanto in tale modo.

E' vero che lo sport può essere, così come di fatto di fare il fascismo per disorientare e per instillare nelle gioventù sostanziali idee e valori. Ma non, ma può anche essere impiegato per educare i giovani ad avere coscienza di loro stessi e a rispondere alle loro esigenze ad impegnarsi non solo negli stadi, ma anche nei tanti altri problemi della vita.

La nostra organizzazione nel corso di tutto il suo lavoro ha provato con convinzione che lo sport possa diventare effettivamente mezzo di educazione civile e democratica. Portare lo sport nelle scuole, nelle famiglie, nelle famiglie dei giovani, nelle condizioni di vita dei giovani, mettere in condizioni i giovani di esercitare lo sport, anche nelle condizioni economiche più difficili, senza alcun contributo al progresso e una spinta, sia pure modesta, alla formazione di un uomo più padrone della vita, è un dovere di guardare innanzitutto a sé con fiducia e senza rassegnazione.

Ecco perché tutte queste iniziative, come già citato, e anche la tendenza a considerare la gioventù allo sport costituiscono un importante impegno che trascende dallo sport sportivo per giungere a vivere funzioni molto più importanti.

Se c'è una osservazione da fare, è che la Giornata Olimpica, nel suo concetto di promozioni (CONI), si considera e organizza come una manifestazione propriamente propagandistica che si limita soltanto a ricreare una prima e vacua contatto tra la gioventù e lo sport.

Nella sua parte culturale la Giornata dovrebbe servire per far conoscere la storia della Olimpiade, per ricevere gli ideali olimpici la gioventù, per maturare nel paese una più larga coscienza sportiva. Anche qui si tratta di un'attivitá di fatto di orientamento dello sport italiano. Troppo marcato è lo stacco tra la leggenda e mito storico della Olimpiade e la realtà vera dello sport italiano, il quale soffre di alcuni molti profondi caratteristici del costume di questa società. La promozione di queste attivitá sia pure in termini sportivi, che secondo il CONI dovrebbe effettuarsi con la celebrazione delle Olimpiadi. Oltre a questo punto, evidentemente si considera il modo come il medesimo ha dimostrato di rinunciare ad una concreta battaglia per la difesa della corruzione sportiva e del professionalismo risparmiato.

Per noi, per l'UISP, la Giornata Olimpica vuole essere invece l'occasione per denunciare come la nostra realtà sia soprattutto per costruire nuove centinaia di gruppi sportivi, per conquistare all'idea dello sport giovani e giovani, per le società sportive più qualificate, le case del popolo e le organizzazioni di lavoratori.

Anche questo è dunque un modo di dire che non serve a rafforzare una organizzazione, la UISP, che oltre a svolgere un importante ruolo sportivo, presta, pure, un servizio di sostegno, contribuendo alla educazione della gioventù.

ARRIGO MORANDI

Presidente dell'U.I.S.P.



L'indovinato manifesto per propagandare la Giornata Olimpica

E' INIZIATA IL 23 AGOSTO LA NUOVA LEVA DI SPORTIVI PER IL 1960

## Lusinghiero e ricco di promesse il primo bilancio delle manifestazioni per la Giornata Olimpica

Il 23 agosto scorso è dunque iniziata l'attuale Giornata Olimpica, manifestazione organica dunque a trarre i giudizi e considerazioni sui risultati. Forse si sarebbe potuto attendere la conclusione delle iniziative per far par un bilancio definitivo.

Ma la Giornata Olimpica è troppo importante perché non si senta il dovere di tentare i giudizi ed osservazioni pensando che questi pur nella loro parzialezza, potrebbero poter servire a maggiori. Tuttavia è ad ingrandire le misse di tali risultati.

Come è noto la Giornata Olimpica è ben delineata nel tempo: sono poche giornate e non si può certamente per il solo d'essere a vuoto nemmeno per una giornata soltanto. Oggi sappiamo per certo che l'UISP ha quasi tutte le prove che sono rimaste colpiti dal modo drammatico con il quale ci è stato posto questo quesito: può lo sport essere utilizzato per la crescita di un grande fenomeno del nostro paese?

Il primo bilancio e si può



Di notevole ampiezza è l'attività di propaganda delle nuove UISP. Attraverso l'originale iniziativa delle «Coppe del Mar» consistenti in appropriate manifestazioni di «zona», il nuovo UISP si avvia ad essere un largo vivaio di promettenti atleti. Nella foto: una fase della selezione regionale delle Puglie nella piscina Comunale di Taranto.

Il primo bilancio e si può

spettare dai giovani ed abituare allo sport come un elemento importante nella formazione e nell'educazione di questi.

Sotto questo aspetto, i primi risultati ce ne dicono la impressione che la Giornata Olimpica progetta di essere definitivamente una grande iniziativa.

E' vero, che trattandosi di una attività sono in primo luogo interessate le organizzazioni sportive. Ma il carattere della Giornata, il suo obiettivo ideale e di portare allo sport forse, per una gara soltanto, in molti giovani, richiede un impegno dunque di enti ed associazioni: e chiunque abbia a cuore la vita e le pro-

grammate che hanno la loro origine nella stessa impostazione e azione di lancio.

Forse non sarebbe stato male se il CONI promotore ufficiale della GO avesse rivolto un chiaro appello anche a tutte le organizzazioni giovanili, ricreative, culturali, chiamandole alla realizzazione di iniziative. Era un dovere, uno doveroso diritto sollecitare attorno alla GO il massimo interesse, ma anche il massimo lavoro creativo ed organizzativo.

Ma forse non è sempre facile uscire dagli schemi abituali, ne facile considerare come attrarre le forze che hanno avuto una grande tradizione dello sport. C'è da fare attenzione a dar vita a certi accostamenti: Certo nell'assegnare alle associazioni, di propaganda, il compito di organizzare praticamente la GO, si è fatto un primo passo indiscutibilmente in avanti, ma forse bisognava andare più in avanti.

Più in avanti doveva andare anche l'UISP, che invece nell'azione di collegamento con le organizzazioni giovanili e ricreative, non ha forzato a sufficienza, come sarebbe stato necessario per il valore che la GO rappresenta. La GO richiedeva attenzione, se un alto grado di mobilitazione, se qualche richiesta tuttora l'impone ed il lavoro di un grande numero di attivisti, di rigenti ed appassionati.

Non traggia in inganno la elementarità delle gare e la loro spesso modesta organizzazione: se sotto questi aspetti il CONI, come c'era giusto, ha agito, purtroppo, purtroppo cosa semplice, non per questo può essere un compito di pochi, quando si pensa al grado di capillarità e diffusione che molte gare e manifestazioni debbono avere.

Occorre avere a disposizione un grande numero di organizzati e convinte. Nell'UISP, come nelle altre società possiamo trovare un parte soltanto: l'altra parte, la più grande deve essere trovata nel movimento democratico. Abbiamo alcune giornate a disposizione. Se mettiamo a profitto gli insegnamenti delle prime esperienze, colmando il vuoto che abbiamo lasciato qualche organizzazione, possiamo avere soddisfazioni e risultati importanti.

ETTORE SACCANI

SEBBENE LA FAZIOSITÀ DEL GOVERNO ITALIANO CERCHI DI INTRALCIARE IL SUO CAMMINO

## Con i nuovi successi tecnici in campo internazionale lo sport popolare accresce sempre più il suo prestigio

A Gandini il XII "Cross de l'Humanité", - Più di novanta atleti al VII Festival della gioventù - Positivi risultati conseguiti a Vienna nel Meeting internazionale di atletica leggera - All'undici del Sarom Ravenna il Torneo internazionale di calcio disputatosi a R. Emilia

Si potrebbe obiettare che una organizzazione sportiva di massa non avrebbe ragione per realizzare una nutrita ed attivissima attività internazionale, così come ha fatto l'UISP, particolarmente in questi recenti anni.

Se lo scopo di queste attività fosse esclusivamente il risultato agonistico, l'obiezione avrebbe mille e una ragione per essere valida, ma quando l'intento preminente è quello di contribuire ad allargare il campo delle conoscenze, ad allacciare legami di amicizia e simpatie di altri paesi e, in definitiva, a esprimere il carattere di universalità dello sport. Tuttavia non regge più.

Ciò nonostante gli scambi si intensificano e l'UISP allarga sempre più il suo prestigio in campo internazionale, vedete ogni anno decine di società popolari in trasferta

estere e altrettante squadre ospitate nelle nostre città

tradicionali e ormai lo spettacolo dell'attualità.

È ormai lo spettacolo dell'attualità.

È

L'ULTIMA OPERA DI BILLY WILDER PRESENTATA IN SERATA DI GALA FUORI CONCORSO

# Un brillante film con Marilyn Monroe ha concluso il XX Festival di Venezia

*"A qualcuno piace caldo," evoca il jazz del periodo del proibizionismo - Proiettato in retrospettiva "Capriccio spagnolo," il famoso film di von Sternberg con Marlene Dietrich*

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 6 — Secondo la tradizione, la Mostra del cinema si è chiusa con uno spettacolo allegro, con la classica farsa di commedia. «A qualcuno piace caldo» è il titolo dell'ultimo film di Marilyn Monroe, diretto e prodotto, in bianco e nero per schermo normale, da uno che le commedie le sa fare: Billy Wilder, e proiettato in serata di gala fuori concorso.

Hollywood ha avuto un solo film in competizione, ma non può lamentarsi del Festival, che ha lanciato pubblicamente anche la ultima fata di Hitchcock. Nemmeno gli amatori del più genuino cinema americano possono lamentarsi perché la parte i chilometri di pellicole retrospettive del brillante decennio '30-'40 hanno potuto gustare nella informativa due opere stupende degli spugnati cineasti di New York: «Torna Africa!» e «L'occhio selvaggio» tra le veramente importanti dell'intera Mostra. Infine, per completare il panorama, neanche gli aficionados del jazz potrebbero legittimamente fare il vizio dell'arci, dal momento che oggi il pomeriggio si sono riversati in sala per assistere a quello che per i loro colleghi d'oltremare è l'avvenimento dell'anno: il Festival di Newport.

Ripresa a colori dal fotografo Bert Stern, folcloristica, umoristica, musicalissima, la cerimonia del 4 luglio 1958 è rivissuta sullo schermo del Palazzo del cinema, dove una plausa di scalmanati ha applaudito senza risparmio il suo eroi: Jimmy Giuffre e il suo trio, George Shearing, Chico Hamilton e i loro quintetti, il «sassofono» Gerry Mulligan, il «trombone» Jack Teagarden, il «piano» Thelonious Monk. Le voci di Mahalia Jackson, Anita O'Day, Dinah Washington, Big Maybelle, e soprattutto la voce, la tromba e il faccione di Louis Armstrong, cui la nota malattia impedì di partecipare alla festa di quest'anno. «Jazz in un giorno d'estate» è il titolo del documentario; jazz freddo, e soprattutto jazz caldo. «A qualcuno — dice infatti Marilyn Monroe — piace caldo» (Già jazz). Piace caldo fin dall'inverno di trent'anni fa, in pieno proibizionismo: che tale è

l'epoca — epoca di sparatoria e massacri tra bande di gangsters rivali, epoca di orchestre di soli elementi femminili — spiritosamente rievocata da un Wilder in gran forma. Per sfuggire un'impallinatura, un «sassofono» (Tony Curtis) e un «contrabbasso» (Jack Lemmon) si travestono da donne, e si aggirano all'altro sesso, per una «tournée» tra i miliardi della Florida.



Marilyn Monroe

no facilmente immaginabili: l'epoca — epoca di sparatoria e massacri tra bande di gangsters rivali, epoca di orchestre di soli elementi femminili — spiritosamente rievocata da un Wilder in gran forma. Per sfuggire un'impallinatura, un «sassofono» (Tony Curtis) e un «contrabbasso» (Jack Lemmon) si travestono da donne, e si aggirano all'altro sesso, per una «tournée» tra i miliardi della Florida.

l'epoca — epoca di sparatoria e massacri tra bande di gangsters rivali, epoca di orchestre di soli elementi femminili — spiritosamente rievocata da un Wilder in gran forma. Per sfuggire un'impallinatura, un «sassofono» (Tony Curtis) e un «contrabbasso» (Jack Lemmon) si travestono da donne, e si aggirano all'altro sesso, per una «tournée» tra i miliardi della Florida.

Il cinema mondiale ha preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico strengone, che in cinque anni di lavoro in comune l'aveva tratta, e diabolica immaginazione, un'orgia della fantasia e del gusto.

Il cinema mondiale ha

preso un'altra strada, da allora. Anche la «Divina del secolo» si stappa dopo lo insuccesso commerciale di «Capriccio spagnolo» e, dalle forze mafiose di quel magico

# ultime l'Unità notizie

SI SONO SVOLTE IERI LE PRIME ASSISE PROVINCIALI DEL PARTITO CLERICALE

## La lista direzionale è stata sconfitta al Congresso democristiano di Asti

Tuttavia la "base", non riesce a liberarsi dall'anticomunismo e dall'equivoce fanfaniano - Ad Ascoli hanno vinto i fanfaniani, appoggiati da Tambroni - "Iniziativa", si riunisca a Palermo

Si sono iniziati i primi congressi provinciali della DC, quelli di Asti e di Ascoli Piceno. Le notizie che si sono avute sul congresso di Asti permettono già di comprendere che sarà una delle basi del partito, o quali siano le manovre messe in atto al vertice per incanalare e assorbire il malcontento degli iscritti. La relazione del segretario provinciale è stata tipica: egli ha cercato di risolvere le problematiche di Fanfani ma ha invitato al tempo stesso il partito a sostenere Segni e il suo governo puntigliato dai fascisti. E' seguita una serie di interventi energeticamente critici. Vari delegati di base hanno denunciato il fatto che l'azione della DC è controllata dalla Confindustria, e hanno affermato che la politica clerico-fascista sta facendo perdere al partito ogni prestigio e sono all'opinione pubblica. L'alleanza con i monopoli, la corruzione, episodi come quello del sindaco di Roma Cioceotti sono tutti fatti - è stato detto ad Asti - che avviano la DC al declino. Tuttavia le correnti di sinistra hanno rivelato anche in questo Congresso di non saperli liberare dalla discriminazione anticomunista che paralizza la loro azione, e ancora una volta hanno creduto di dover dare fiducia a Fanfani come uomo democrazia e vessillifero delle aspirazioni popolari. Le correnti di sinistra hanno comunque riportato una larga maggioranza: il capolista di questa tendenza (prof. Boano) ha ottenuto 2689 voti, i coltivatori diretti (signore, Oritaviano) hanno ottenuto 2521 voti, mentre solo 1300 voti sono andati alla lista di centro-destra appoggiata dall'iniziativa, della Direzione centrale, il sottosegretario on. Valsechi, e dal deputato locale, on. Armostino.

Ad Ascoli Piceno ha riportato la maggioranza la lista

GLI S.U. CERCANO UN AVALLO PER IL LORO INTERVENTO

## Il Consiglio di sicurezza dell'ONU discuterà oggi il ricorso del Laos

Il Viet Nam smentisce l'accusa e chiede il ritorno agli accordi di Ginevra - Contatti dei dirigenti laotiani con la SEATO e con Cian Kai-scek

NEW YORK, 6 - Il presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'ONU per il mese di settembre, l'ambasciatore italiano Egidio Ortis, ha convocato il Consiglio per domani, alle ore 14 (le 20, ora italiana) per discutere la richiesta del governo del Laos che le Nazioni Unite intervengano per fare cessare la «aggressione» di cui il Laos stesso sostiene di essere vittima, ad opera della Repubblica democratica del Viet Nam.

Il Viet Nam, come si sa, ha ripetutamente smentito l'accusa, sottolineando che la pace nella penisola indocinese non è compromessa dalle sue inesistenti iniziative militari, bensì dal fatto che il Laos, violando gli accordi di Ginevra, ha riacciuffato la guerra civile ed ha sollecitato e ottenuto l'intervento militare degli Stati Uniti. Il governo di Hanoi, che è uno dei firmatari degli accordi di Ginevra, chiede pertanto il ripristino della com-

missione internazionale di controllo creata da quegli accordi e il suo invio nel Laos.

Il passo del Laos avrà in senso al Consiglio di sicurezza l'appoggio più o meno aperto degli Stati Uniti, il quale, ha dichiarato un portavoce della delegazione americana all'ONU, « sperano che si troverà un gruppo di paesi, del quale gli stessi USA fanno parte, che proveranno congiuntamente la creazione di un sottocomitato del Consiglio di sicurezza per osservare sul posto gli avvenimenti nel Laos ».

In questo senso, sono significative le notizie giunte oggi da Vientiane, dove il vice ministro della Difesa, colonnello Nosavan, ha dichiarato che, in caso di insuccesso all'ONU, il governo del Laos « chiedere aiuto agli Stati Uniti o alla SEATO ».

Queste dichiarazioni del portavoce americano sono state interpretate dagli osservatori come il preannuncio di un'azione unilaterale. E' noto, infatti, che le decisioni del Consiglio di sicurezza sono state approvate dal sud-est asiatico.

Al secondo posto la francese Nicoline Perrin e al terzo posto l'italiana Maria Grazia Buccella - Una prima votazione era stata nulla

PALERMO, 7 (Mattina) - La rappresentante austriaca Cristina Spuzier è stata eletta « Miss Europa » questa notte a Palermo. Al secondo e terzo posto si sono classificate la francese Nicoline Perrin e l'italiana Maria Grazia Buccella.

Al quarto posto si è classificata la rappresentante germanica Carmela Kunzel, e al quinto l'olandese Petra Pouw. Una prima votazione c'era stata, nel corso della serata di gala a Villa Igiea, ma essa era risultata nulla non essendo stato raggiunto un accordo tra i giudici.

Deciso ad impegnare a fondo la pazienza delle autorità francesi, « Cassandra » annuncia l'intenzione di presentarsi in altri alberghi, e presentare, a destra di altri personaggi esistenti o immaginari.

« Periferia », di intonazione fanfaniana. L'esito del congresso di Ascoli era atteso con una certa curiosità, date le vicissitudini attraversate dalla DC nella zona. L'invito centrale, qui, è stato il ministro Tambroni. Egli ha pronunciato un discorso di appoggio alle posizioni di Fanfani, rivelando senza mezzi termini lo strumentalismo anticomunista di tali posizioni: « Chi tra noi », ha detto, « pensa di allargare le basi del consenso popolare sovrattutto sulla destra dell'elettorato, commette un errore di valutazione, poiché una lotta al comunismo, come noi intendiamo democraticamente, deve fermamente condurre, deve essere diretta alla conquista di voti dell'elettorato di sinistra, si da ridurre il peso della sua rappresentanza ». Egli ha rivolto la sua accusa a Fanfani, perché è un maggioranza, auspicando una maggioranza. Altrimenti - ha proseguito - si avrebbe una crisi dello Stato democristiano, e questa crisi è quasi impossibile, poiché trovare soluzioni a destra dello schieramento politico, perché la presenza di un Partito comunista ancora forte stabilisce in modo non equivoco il suo probabile sviluppo. Il che significa, in parole povere, che il ministro fanfaniano Tambroni non si presenta, perché affatto d'una crisi del sistema democratico in Italia, se fosse sicuro d'uno chocco di destra di tale crisi.

Lo stesso Fanfani, parlando ieri a Novara, non ha esitato a confermare una volta di più lo squallido strumentalismo che informa la sua posizione politica: bisogna, ha detto, e sceglie, la linea politica più capace

(Dai nostri inviati speciali) RICCIONE, 6. - La torinese Gabriella Dotto è stata proclamata questa sera a Riccione la « donna ideale ». Eletta, non solo per la bellezza, ma anche per le qualità straordinarie, piuttosto come una brava, semplice, modesta ragazza non diversa da tante altre Ha 18 anni, è nata a Novara ma abita a Torino con i genitori, e si è laureata in legge. Ha apprezzato di particolare il suo ruolo di proprietaria di un negozio di apparecchi elettrici). Ecco il suo ritratto: è alta un metro e sessantasei, con il viso e sembrare, con gli occhi castani, grossottella, ben fatta. Veste con eleganza, ma senza ostentazione, come la media delle ragazze italiane. Ha superato brillantemente la prova di cucina, preparando, a regola d'arte, una saporita « bagna cauda ». Studia in un istituto commerciale e si propone di aiutare il borgo nel commercio, e aspetta il tempo opportuno - per prendere marito.

Un concorso come questo deve considerare come un giorno, un pretesto per ritrovarsi, in una località turistica rinnovata: non è quindi il caso di soffermarsi sui criteri e sulle ragioni che hanno determinato la scelta di Riccione.

Le altre concorrenti, certamente non meritavano di essere seconde alla Dotto. Il caso di Gabriella Solari, anchesessa torinese, una fragile ma vitalissima e graziosa fanciulla, dal tratto gentile, e nel contempo non privo di energia. Ha conquistato il consenso per il sobrio ma disinvolto comportamento e una singolare capacità nello svolgere le attività a cui si dedica. Sa cantare con grazia ed in armonia con l'orchestra le canzoni più in voga, recita con grazia poesie di Trilussa, è provetta nella danza, conosce molto bene le lingue straniere, è esperta nella stenodattigrafia.



COME NEL « GIALLO » DI EDGAR ALLAN POE

## Sarebbe una scimmia il ladro della Costa Azzurra

NIZZA, 6 - Una scimmia ammaestrata da un astuto furfante sarebbe la responsabile di tre acrobatici furti avvenuti nei giorni scorsi sulla Costa Azzurra.

Questa ipotesi romanesca, che si trova alla base di un celebre e giallo di Edgar Poe, è stata presa in considerazione dalla polizia francese, in quanto si pensa che a cui si dedica. Sa cantare con grazia ed in armonia con l'orchestra le canzoni più in voga, recita con grazia poesie di Trilussa, è provetta nella danza, conosce molto bene le lingue straniere, è esperta nella stenodattigrafia.

Altra ipotesi che la polizia sta cercando di verificare: il ladro potrebbe essere un bambino oppure un nano. Finora comunque non si è usciti dal campo delle supposizioni. Infatti è fuori dubbio che il

festone e passato attraverso una feritoia non più larga di 20 centimetri e alte 35. La stessa od un'anagrafa via è stata seguita dall'inafferrabile ladro per operare in un garage e in un magazzino. Con la differenza che in questi due casi il bottino è ammontato complessivamente a due milioni di franchi.

Altra ipotesi che la polizia sta cercando di verificare: il ladro potrebbe essere un bambino oppure un nano. Finora comunque non si è usciti dal campo delle supposizioni. Infatti è fuori dubbio che il

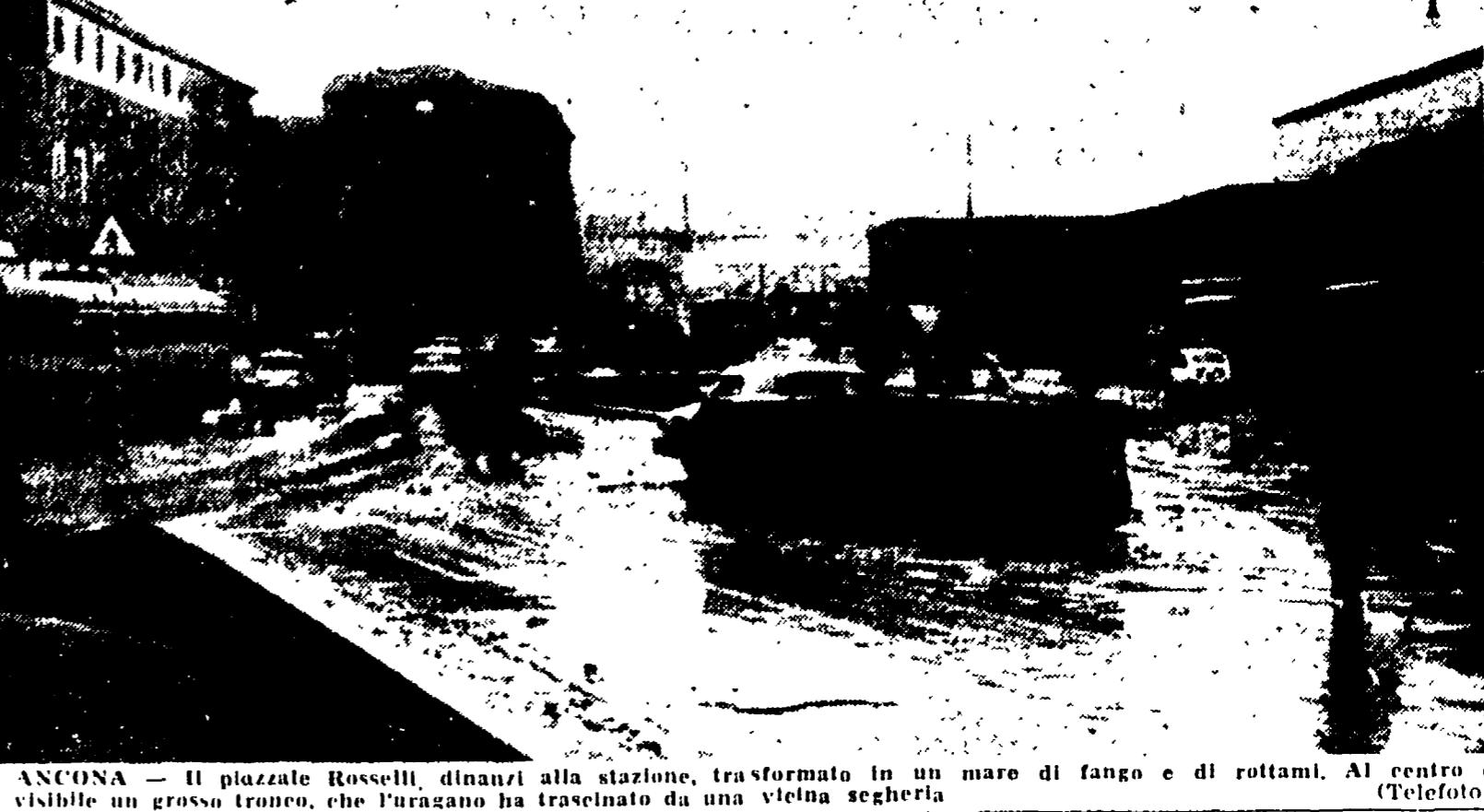
festone e passato attraverso una feritoia non più larga di 20 centimetri e alte 35. La stessa od un'anagrafa via è stata seguita dall'inafferrabile ladro per operare in un garage e in un magazzino. Con la differenza che in questi due casi il bottino è ammontato complessivamente a due milioni di franchi.

Altra ipotesi che la polizia sta cercando di verificare: il ladro potrebbe essere un bambino oppure un nano. Finora comunque non si è usciti dal campo delle supposizioni. Infatti è fuori dubbio che il

festone e passato attraverso una feritoia non più larga di 20 centimetri e alte 35. La stessa od un'anagrafa via è stata seguita dall'inafferrabile ladro per operare in un garage e in un magazzino. Con la differenza che in questi due casi il bottino è ammontato complessivamente a due milioni di franchi.

Altra ipotesi che la polizia sta cercando di verificare: il ladro potrebbe essere un bambino oppure un nano. Finora comunque non si è usciti dal campo delle supposizioni. Infatti è fuori dubbio che il

## Il violento nubifragio nelle Marche



ANCONA - Il piazzale Rosselli, dinanzi alla stazione, trasformato in un mare di fango e di rottami. Al centro è visibile un grosso tronco, che l'uragano ha trascinato da una vicina segheria (Telefoto)

di acrescere consensi alla DC, tramite uno, alto democristiano. L'interclassismo, dalla prescelta linea politica deve talmente negli occhi di tutti come una testimonianza di solidarietà della « frana » provocata dalla costituzione dell'Unione europea. Svelta ha rivelato un drammatico appello dei siciliani perché riscrivano le file: tanto più che la Sicilia (o erà) la regione italiana che ha proporzionalmente il numero più alto di teoristi della DC.

A Palermo, nel corso di una riunione di rappresentanti delle province tombaride, don Donat-Cattin ha esposto le tesi principali della corrente (Rinnovamento, sindacalisti e altri). Egli ha auspicato « un ritorno alla linea politica interrotta dalla crisi del governo Fanfani ». Donat-Cattin ha però osservato (ed è stato, tutto sommato, l'unico riferito di qualche interese dei discorsi domenicali dei leaders dc) che i fanfaniani hanno riportato la « base », nonché esso, « nella perfetta linea degeneriana » e si è attuando « il programma democristiano del 1958 » (affermazione, quest'ultima, fatta in evidente polemica con Fanfani). L'on. Svelta ha dimostrato come sia impossibile attuare una politica

di Sturzo a Palermo, non ha preso « senza un sostegno politico coerente ». Che tale

solidarietà, sia stata seguita lo ha rivelato, ha aggiunto Donat-Cattin, « la recente verifica della lista Vannini ».

L. P.A.

### Si estende la protesta dei minatori della Ruhr

BONN, 6 - Il movimento dei minatori della Germania federale, scioperi e disordini, è stato seguito da un gran numero di rappresentanti della Germania, sia di sinistra che di destra, e da molti altri di ogni tipo. Il sindacato dei minatori della Germania federale ha esposto le tesi principali della corrente (Rinnovamento, sindacalisti e altri). Egli ha auspicato « un ritorno alla linea politica interrotta dalla crisi del governo Fanfani ». Donat-Cattin ha però osservato (ed è stato, tutto sommato, l'unico riferito di qualche interese dei discorsi domenicali dei leaders dc) che i fanfaniani hanno riportato la « base », nonché esso, « nella perfetta linea degeneriana » e si è attuando « il programma democristiano del 1958 » (affermazione, quest'ultima, fatta in evidente polemica con Fanfani). L'on. Svelta ha dimostrato come sia impossibile attuare una politica

di Sturzo a Palermo, non ha preso « senza un sostegno politico coerente ». Che tale

solidarietà, sia stata seguita lo ha rivelato, ha aggiunto Donat-Cattin, « la recente verifica della lista Vannini ».

L. P.A.

detto, ha colpito anche altre parti della città. In particolare, la 17enne Gennina Carnevali, sorella del giocatore di calcio, già mezz'ala destra dell'Anconitana, la ragazza, che abita a Valle Miana, nei pressi di un passaggio a livello, sarebbe uscita di casa per accendersi, si dirigeva dalla sua abitazione di Torrette verso la città, in soccorso del figlio che lo aveva chiamato per telefono, pregandolo di andarlo a rilevare con la macchina. All'altezza di Palombella, prima ancora di entrare ad Ancona, il povero dottor Minucci, sofferente di cuore, veniva colpito da sincope: vane era l'antico portafogli da passeggeri di un filobus diretto a Falconara (anch'esso investita dal nubifragio). In seguito al nubifragio doveva mettere in fuga i suoi animali domestici: erano stati uccisi dalla bufera che imperversava sulla città. Da allora nessuno l'ha più vista.

In quella zona infatti, la piena è stata più travolge che in tutti gli altri punti colpiti: gli altri sono rimasti bloccati per ore ed ore, mentre soltanto alcuni poliziotti e carabinieri, con poche torce elettriche, si portavano nei punti centrali per dare qualche indicazione ai numerosi cittadini che affrontavano la tempesta per rientrare nelle case.

Foggiano. Il cadavere del povero Mascia è stato estratto dalla melma e dai materiali del ristorante solo verso le ore 17.30 di oggi. Fortunatamente, nel momento del riaperto, il ristorante, in cui l'ampio locale del ristorante, via S. Martino, via Marsala, dove ha sede la mostra di pesci, era invaso dalle acque, erano presenti vari marinai e sottufficiali facenti parte degli equipaggi delle unità militari, che avevano attraccato alla banchina del porto nella mattinata, i quali trascivano in salvo numerosi clienti portandoli a spalla.

Mentre scriviamo continuano a giungere notizie sempre più gravi sul disastro. Apprendiamo fra l'altro che durante il nubifragio è scomparso anche il bambino Carlo Felici di anni 12 residente al corso Carlo Alberto. Ci si riferisce inoltre che a Valle Miana sarebbe intronabile una giovane sposa.

La confusione è ancora molto e così il panico fra la popolazione che teme, per la notte che sta sopraggiungendo, un nuovo nubifragio. Dinanzi a questa situazione le autorità non hanno saputo fare altro che ricorrere ai normalissimi servizi di soccorso: Vigili del fuoco, Croce rossa, Croce gialla, Vigili urbani, reparti di agenti di P.S. e di carabinieri. Nella nottata la maggior parte dei soccorsi è stata operata di volonterosi cittadini.

Il disastro è immenso. Si calcola, ad occhio e croce, che i danni - oltre alle vittime e ai moltissimi feriti - ammontano a 6 miliardi. Le misure finora disposte sono quindi assolutamente inadeguate ed è molto grave che il vice prefetto, dopo aver convocato una riunione di autorità e parlamentari, ci abbia ripensato e sia andato a incontrare il prefetto dott. Prosperi che si trova in ferie a Trevi.

I compagni sen. Luigi Ruggieri e on. Enzo Santarelli oltre a chiedere la convocazione urgente del Consiglio comunale, hanno sollecitato concreti aiuti del governo con un telegramma a Segni.

Altri gravissimi danni e numerosi feriti vengono segnalati, infine, da Numana e Sirolo, due ridenti paesini di villeggiatura alle falde del Monte Conero. A Numana sono stati semidistrutti cinque villini e magazzini di materiali. Una villa di un noto, tal Costantino, è stata rasa al suolo.

Sulla costa picena, danni ingentilissimi lamentano S. Benedetto del Tronto e S. Egidio: quest'ultimo centro, le cui strade si sono trasformato in impetuosi torrenti, è stato letteralmente allagato.

Vasti allagamenti e danni vengono segnalati da tutto il Fondo: a Rubicone ha rotto l'argine sinistro in località Bastia e Fumicino, nel comune di Savignano, inondando un centinaio di ettari. Allagamenti, sottostanti, dove si andavano a depositare anche pezzi di muro ed insenze divelte dallo stabile della stazione centrale, sono stati trasportati verso la stazione di Garibaldi verso il porto, scomparso a fiumi nelle vicinanze dello scalo Vittorio Emanuele.

Una « 600 », sollevata dal fiume dal cavalcavia, è stata scaraventata sui binari ferroviari, sottratti, dove si andavano a depositare anche pezzi di muro ed insenze divelte dallo stabile della stazione centrale, sono stati trasportati verso la stazione di Garibaldi verso il porto, scomparso a fiumi nelle vicinanze dello scalo Vittorio Emanuele.

Una « 600 », sollevata dal fiume dal cavalcavia, è stata scaraventata sui binari ferroviari, sottratti, dove si andavano a depositare anche pezzi di muro ed insenze divelte dallo stabile della stazione centrale, sono stati trasportati verso la stazione di Garibaldi verso il porto, scomparso a fiumi nelle vicinanze dello scalo Vittorio Emanuele.

Numerosissime sono le abitazioni lesionate e resse pericolanti. Una « 1000-103 » targata Milano, con due o tre persone a bordo, secondo notizie riferite da vari cittadini, sarebbe stata travolta dalle acque lungo il corso Garibaldi verso il porto, scomparso a fiumi nelle vicinanze dello scalo Vittorio Emanuele.